



Ricerca didattica e formazione insegnanti per lo sviluppo delle *Soft Skills*

Atti del convegno Nazionale SIRD
Palermo, 30 giugno, 1 e 2 luglio 2022

a cura di Alessandra La Marca e Antonio Marzano





Collana SIRD

Studi e ricerche sui processi di apprendimento-insegnamento e valutazione

diretta da

PIETRO LUCISANO

Direttore

Pietro Lucisano

(*Sapienza Università di Roma*)

Comitato scientifico

Jean-Marie De Ketele (*Université Catholique de Lovanio*)

Vitaly Valdimirovic Rubtzov (*City University of Moscow*)

Maria Jose Martinez Segura (*University of Murcia*)

Achille M. Notti (*Università degli Studi di Salerno*)

Filippo Gomez Paloma (*Università degli Studi di Macerata*)

Luciano Galliani (*Università degli Studi di Padova*)

Loredana Perla (*Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"*)

Ettore Felisatti (*Università degli Studi di Padova*)

Giovanni Moretti (*Università degli Studi di Roma Tre*)

Alessandra La Marca (*Università degli Studi di Palermo*)

Marco Lazzari (*Università degli Studi di Bergamo*)

Roberto Trincherò (*Università degli Studi di Torino*)

Loretta Fabbri (*Università degli Studi di Siena*)

Ira Vannini (*Università degli Studi di Bologna*)

Antonio Marzano (*Università degli Studi di Salerno*)

Maria Luisa Iavarone (*Università degli Studi di Napoli "Parthenope"*)

Giovanni Bonaiuti (*Università degli Studi di Cagliari*)

Maria Lucia Giovannini (*Università degli Studi di Bologna*)

Valentina Grion (*Università degli Studi di Padova*)

Elisabetta Nigris (*Università degli Studi di Milano-Bicocca*)

Patrizia Magnoler (*Università degli Studi di Macerata*)

Massimo Margottini (*Università degli Studi di Roma Tre*)

Comitato di Redazione

Rosa Vegliante (*Università degli Studi di Salerno*)

Cristiana De Santis (*Sapienza Università di Roma*)

Dania Malerba (*Sapienza Università di Roma*)

Arianna Lodovica Morini (*Università degli Studi Roma Tre*)

Marta De Angelis (*Università degli Studi del Molise*)

Emanuela Botta (*Sapienza Università di Roma*)

Collana soggetta a peer review

Ricerca didattica e formazione insegnanti per lo sviluppo delle *Soft Skills*

Atti del convegno Nazionale SIRD
Palermo, 30 giugno, 1 e 2 luglio 2022



ISBN volume 978-88-6760-985-7
ISSN collana 2612-4971
FINITO DI STAMPARE NOVEMBRE 2022



2022 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Presentazione di <i>Pietro Lucisano</i>	15
Introduzione: Innovazione didattica e ricerca: il contributo di Giuseppe Zanniello di <i>Alessandra La Marca</i>	19
Ricerca didattica ed esperienza in G. Zanniello di <i>Cosimo Laneve</i>	27
Formare i docenti Universitari alla didattica e alla valutazione di <i>Cristina Coggi e Federica Emanuel</i>	45
Competenze interculturali nella scuola multicolore e multiculturale di <i>Agostino Portera</i>	77

Sessione 1: Competenze digitali e communities

1. Qualità e modalità di gestione della didattica a distanza nel periodo di pandemia da Covid-19: uno studio follow up condotto con le scuole <i>Quality and management methods of distance learning in the Covid-19 pandemic period: a follow-up study conducted with schools</i> Davide Capperucci	91
2. Un sistema automatizzato di feedback personalizzato per il supporto nei processi di formazione: il modello COFACTOR <i>An automated customized feedback system to support training processes: the COFACTOR model</i> Antonio Marzano, Marta De Angelis	103
3. Communities per lo sviluppo delle 4Cs dei futuri insegnanti <i>Communities for enhancing 4Cs of future teachers</i> Elif Gulbay, Federica Martino	113
4. La gestione del sovraccarico cognitivo nella scuola primaria <i>The management of cognitive overload in primary school</i> Sergio Miranda, Rosa Vegliante, Carole Montefusco	126
5. Sviluppo della Saggezza e Cittadinanza Digitale <i>Wisdom Development e Digital Citizenship</i> Alessandra La Marca, Ylenia Falzone	138

6. eTwinning per i futuri insegnanti: una metodologia formativa per lo sviluppo delle soft skills degli studenti di Scienze della Formazione Primaria | *eTwinning for future teachers: a training methodology for the development of soft skills of students of Primary Education* 153
Marika Calenda, Marzia Luzzini, Luciana Soldo
7. Sperimentare la valutazione tra pari in contesto universitario: uno studio pilota con futuri insegnanti in formazione | *Implementing peer assessment in a university context: a pilot study with future teachers in training.* 167
Mara Valente
8. Le competenze digitali degli insegnanti per la promozione del benessere digitale in adolescenza: una ricerca nella provincia di Bologna | *Teachers' digital competences for promoting digital well-being in adolescence: a research in the province of Bologna* 180
Elena Pacetti, Alessandro Soriani
9. SELFIE for Teachers: autoriflessione sulla competenza digitale degli insegnanti | *SELFIE for Teachers: self-reflection on teachers' digital competence* 195
Elif Gulbay, Giorgia Rita De Franches
10. Apprendimento e tecnologie nelle percezioni degli studenti universitari | *Learning and technologies in the perceptions of university students* 206
Silvia Fioretti
11. L'uso di applicazioni e risorse in rete nel lavoro degli insegnanti di scuola primaria - prima, durante e dopo la DaD | *The use of online applications and resources in the work of primary school teachers before, during and after emergency remote teaching* 217
Andrea Zini
12. Sulle possibilità di trasformare le conoscenze digitale dei bambini in alfabetizzazione mediatica - Deliberazioni didattiche basate su uno studio qualitativo nelle scuole primarie dell'Alto Adige | *On opportunities for transforming children's technical Media skills into reflexive media literacy - Didactic Deliberations Based On A Qualitative Study in South Tyrolean Primary Schools* 233
Susanne Schumacher
13. Flessibilità cognitiva, adattabilità e nuove tecnologie | *Cognitive flexibility, adaptability and new technologies* 244
Flavia Santoianni, Alessandro Ciasullo, Liliana Silva
14. Project-based learning per promuovere soft e generic hard skill nel futuro insegnante di sostegno | *Project-based learning to promote soft and generic hard skills in future special needs teacher* 259
Iolanda Sara Iannotta, Concetta Ferrantino, Rosanna Tammaro
15. Formazione docenti: Digital Storytelling e competenze trasversali | *Teacher Education: Digital Storytelling and soft skills* 272
Oriana D'Anna

Sessione 2: Didattica universitaria e sviluppo delle soft skills

1. Il Metacognitive Awareness Inventory (MAI) come strumento per consolidare e sviluppare la consapevolezza metacognitiva degli studenti universitari | *The Metacognitive Awareness Inventory (MAI) as a tool to consolidate and develop university students' metacognitive awareness* 285
Giovanni Moretti, Arianna Morini, Alessia Gargano
2. Dipendenza da smartphone e risultati universitari: c'è una connessione? Alcuni spunti di riflessione per la didattica e primi dati da uno studio esplorativo | *Smartphone addiction and university achievements: is there a connection? Some food for thought for teaching and first data from an exploratory study* 298
Daniele Agostini, Corrado Petrucco
3. Il Transformative Learning nei futuri insegnanti di sostegno: un'indagine in laboratorio | *Transformative Learning in future support teachers: a laboratory survey* 309
Cristina Giorgia Maria Pia Pinello, Martina Albanese
4. Guardare fuori dall'aula. Ricerca e innovazione didattica in ambito universitario | *Look outside the classroom. Research and didactic innovation in the university field* 324
Ada Manfreda
5. Lo sviluppo delle soft skills nell'alta formazione: modelli e strategie per una didattica performante | *The development of soft skills in higher education: models and strategies for performance teaching* 336
Martina Rossi, Guendalina Peconio, Pierpaolo Limone
6. Service Learning: una ricerca all'Università | *Service Learning: a research at the University* 347
Alessandra La Marca, Federica Martino
7. Promuovere le competenze digitali negli insegnanti in formazione. Alcuni risultati del MOOC "Digital Storytelling" | *Promoting digital skills within in-training teachers. Some results from the "Digital Storytelling" MOOC* 367
Maria Rosaria Re
8. Narrare humanum est - Percorsi Open badge di narrazione per l'ambito educativo e formativo | *Open Badge Narration Pathways for Education and Training* 378
Emiliane Rubat du Mérac, Matteo Corbucci
9. I laboratori di scrittura come risorsa per potenziare le abilità critiche e relazionali degli studenti: uno studio in ambito universitario | *Writing workshops as a resource to enhance students' critical and relational skills: a study in the academic context* 391
Arianna Giuliani, Nazarena Patrizi
10. Didattica per la trasversalità. Strategie didattiche e sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente | *Didactic Strategies and Key competences for Lifelong Learning* 402
Gabriele Greggì, Paola Alessia Lampugnani, Michele Masini, Tommaso Piccinno, Fabrizio Bracco

11. Le Università del presente: modelli ibridi e competenze trasversali | *Universities of the present: hybrid models and soft skills* 416
Marco di Furia, Francesca Finestrone, Alessio Scarinci, Giusi Antonia Toto
12. Il Summarizing Test U per la valutazione delle capacità di rielaborazione e comprensione del testo nei futuri insegnanti di sostegno | *The Summarizing Test U for the assessment of text editing and comprehension skills of future support teachers* 431
Leonarda Longo, Ylenia Falzone
13. Prospettiva temporale e processi di apprendimento nella didattica universitaria. Uno studio trasversale | *Time perspective and learning process in university teaching. A cross-sectional study* 444
Raffaella C. Strongoli, Valeria Di Martino
14. Ripensare le mappe argomentative nei nuovi contesti multimodali: una revisione narrativa della letteratura | *Rethinking argumentative maps in new multimodal contexts: a narrative review of literature* 458
Francesca Crudele, Juliana Raffaghelli
15. Vissuti di futuri maestri in tempo pandemico, fra realtà e aspettative | *Lived experiences of Future Teachers in the Pandemic Time, between Reality and Expectations* 472
Maria Vinciguerra, Simona Pizzimenti, Jessica Pasca
16. La ricerca sul campo prima, durante e dopo l'emergenza: le soft skills di insegnanti e ricercatori | *Field research before, during and after the emergency: the soft skills of teachers and researchers* 483
Federica Baroni, Ilaria Folci

Sessione 3: Inclusione

1. L'educazione al genere: co-costruire un'indagine sul punto di vista di docenti di scuola primaria | *Gender education: co-constructing a survey on the point of view of primary school teachers* 495
Sara Marini
2. Corso di Specializzazione per le Attività di Sostegno e soft skills: quale ruolo per lo sviluppo professionale degli insegnanti? | *Specialisation Course for Support teachers and Soft Skills: what role for teachers' professional development?* 506
Elisa Farina, Alessia Cinotti, Franco Passalacqua
3. I patti educativi tra scuole, famiglie e territori: la percezione dei docenti su fattori e pratiche nelle strategie di inclusione | *Educational partnerships between Schools, Families, and Communities: Teachers' perceptions about factors and practices in inclusion strategies* 519
Silvia Ferrante, Guido Benvenuto, Irene Stanzione
4. Response to Intervention: un modello di intervento per l'inclusione che sviluppa le Soft skills degli insegnanti. Una ricerca nazionale nella scuola dell'infanzia | *Response to Intervention: an intervention model for inclusion*

- that develops the teachers soft skills. A national research in kindergarten* 531
Amalia Lavinia Rizzo, Marianna Traversetti, Filippo Sapuppo, Marina Chiaro
5. Soft skills degli insegnanti e sviluppo della comprensione del testo. Una ricerca quasi sperimentale in classi con BES | *Teachers' soft skills and reading comprehension. A quasi-experimental study in classes including students with special educational needs* 545
Marianna Traversetti, Amalia Lavinia Rizzo, Marta Pellegrini
6. Empatia inclusa. Progetto di ricerca-formazione per l'innovazione educativo-didattica in ottica inclusiva | *Empathy included. Research-training project for educational-didactic innovation from an inclusive perspective* 558
Gabriella D'Aprile, Giambattista Bufalino, Giovanni Savia, Cristina Trovato, Daniela Torrisi
7. Le percezioni dei futuri insegnanti di sostegno di scuola secondaria di primo e secondo grado nei confronti della disabilità e dell'inclusione: un'indagine nel tirocinio indiretto all'Università di Palermo | *Future secondary school support teachers' perceptions about disability and inclusion: a survey in the indirect internship at the University of Palermo* 568
Leonarda Longo, Dorotea Rita Di Carlo
8. Progettazione del PEI e sviluppo delle Soft Skills | *The design of the IEP and the development of Soft Skills* 582
Marianna Piccioli
9. L'Adapted Physical Education e l'inclusione | *Adapted Physical Education and inclusion* 594
Gabriella Ferrara
10. Universal Design for Learning come cornice per l'insegnamento inclusivo. Un'indagine esplorativa tra i futuri docenti di sostegno | *Universal Design for Learning as a framework for inclusive teaching. An exploratory survey among future support teachers* 606
Maria Moscato, Francesca Pedone
11. "Das sind wir!". La narrazione come pratica di incontro dialogico, con me e l'altro | *«Das sind wir!». Storytelling as a practice of dialogical encounter, with me and the other* 621
Francesca Berti

Sessione 4: Valutazione

1. Promuovere consapevolezza per favorire il cambiamento: una ricerca empirica sulle concezioni valutative dei futuri insegnanti di scuola secondaria | *Promoting awareness to foster change: empirical research on prospective secondary school teachers' conceptions of assessment* 633
Andrea Ciani, Alessandra Rosa
2. Quali competenze trasversali per i professionisti dell'educazione? | *What soft skills for education professionals* 647
Concetta Ferrantino, Iolanda Sara Iannotta, Rosanna Tammaro

3. La promozione delle soft skills fra riflessività e autovalutazione nel processo di apprendimento. Uno studio esplorativo all'interno di un percorso di formazione all'imprenditorialità | *The promotion of soft skills between reflexivity and self-assessment in the learning process. An exploratory study inside an entrepreneurship training course* 658
Aurora Ricci, Elena Luppi
4. L'insegnamento della competenza finanziaria attraverso il cooperative learning in una scuola primaria: uno studio esplorativo basato su evidenze | *Teaching a financial competence through cooperative learning in a primary school: an explorative and evidence-based study* 673
Daniele Morselli, Giovanna Andreotti
5. Le declinazioni pratico-operative della valutazione nella scuola primaria | *The practical-operative aspects of assessment in primary school* 685
Rosa Vegliante, Sergio Miranda, Maria Grazia Santonicola
6. Quale valutazione? Una ricerca su pratiche e percezioni valutative dei docenti universitari italiani attraverso l'analisi dei Syllabi | *Which Assessment? Research on Italian university lecturers' assessment practices and perceptions through the analysis of Syllabi* 697
Beatrice Doria, Valentina Grior
7. Il feedback collettivo per promuovere competenze comunicativo-relazionali in un programma di e-learning sulla valutazione scolastica | *Collective feedback to promote communication and interpersonal skills in an e-learning program on school evaluation* 710
Sara Romiti, Francesco Fabbro, Eleonora Mattarelli
8. Valutare la comprensione del testo attraverso l'osservazione dell'interazione durante il lavoro a coppie | *Evaluating text comprehension through observation of interaction during working in pairs* 722
Agnese Vezzani
9. La valutazione come problema. La scuola primaria e la sfida del cambiamento | *Assessment as a problem. Primary school and the challenge of change* 734
Andrea Pintus, Lucia Scipione, Chiara Bertolini, Agnese Vezzani
10. Buone pratiche e strumenti di analisi per l'apprendimento, l'insegnamento e l'inclusione | *Best practices and tools of analysis for learning, teaching & inclusion* 747
Giuseppa Compagno, Lucia Maniscalco, Sabrina Salemi
11. Innovazione della scuola e soft skills, il punto di vista dei Dirigenti scolastici | *School innovation and soft skills, the School leaders' point of view* 759
Francesca Storai, Paola Nencioni, Valentina Toci
12. Disposizioni interiori, dispositivi valutativi e azione educativa | *Internal disposition, assessment dispositives, and educational action* 774
Vincenzo Bonazza, Andrea Giacomantonio
13. Sviluppo di una cultura collaborativa e soft skills | *Collaborative culture development and soft skills* 789
Ilaria Salvadori
14. La formazione dei docenti alla valutazione di variabili contestuali (clima di classe) e individuali (livelli di resilienza) per lo sviluppo delle compe-

tenze socio-emotive e di apprendimento dei discenti | *Teacher Training in the Assessment of Some Contextual and Individual Variables (Classroom Climate- Resilience Levels) for the Development of Learners' Socio-emotional and Learning Skills*

Valeria Biasi, Giusi Castellana, Conny De Vincenzo

803

Sessione 5: Orientamento

1. L'impatto dell'e-Service-Learning sulle soft skills e sull'orientamento in adolescenza all'interno dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento | *The role of the e-Service-Learning on soft skills and orientation in adolescence within the Transversal Competence and Orientation Pathways in high school* 817
Irene Culcasi, Claudia Russo, Maria Cinque
2. La scelta di effettuare interventi sulle strategie di apprendimento nell'orientamento universitario in itinere. L'elaborazione dei risultati di un intervento innovativo nell'ateneo bolognese | *The decision to carry out interventions on learning strategies in ongoing university guidance. The results elaboration of an innovative intervention at the University of Bologna.* 831
Massimo Marcuccio
3. Il ruolo delle soft skills per favorire il successo formativo nei percorsi di inserimento al lavoro: una indagine esplorativa | *The role of soft skills to foster educational success in job placement path: an exploratory survey* 853
Federica De Carlo
4. Promuovere le character skills per la transizione scuola-università: una ricerca-intervento internazionale | *Promoting character skills for the school-university transition: an international research-intervention* 867
Alessandro di Vita
5. Il PCTO come esperienza di promozione delle soft skills: il punto di vista di studenti e docenti | *PCTO as an educational experience to promote soft skills: the voice of students and teachers* 879
Franco Passalacqua, Michele Flammia, Patrizia Paciletti
6. Appunti sull'orientamento giovanile. A partire dalla pedagogia di Romano Guardini | *Notes about Youth Orientation. Starting from Romano Guardini's Pedagogy* 891
Simona Pizzimenti
7. Le competenze dell'insegnante di storia nella scuola primaria tra passato, presente e futuro | *The skills of the history teacher in primary school between past, present and future* 901
Livia Romano
8. Uno studio esplorativo sulle percezioni del contesto lavorativo e aspetti di professionalità degli insegnanti. | *An exploratory study of teachers' perceptions of work context and aspects of professionalism* 910
Emanuela Botta, Irene Stanzione
9. Lo sviluppo delle soft skills dei tutor all'università: bisogni e pratiche for-

- mative | *The development of tutors' soft skills at university: training needs and practices* 922
Roberta Bonelli, Angelica Bonin, Lorenza Da Re
10. Dall'orientamento transitorio all'orientamento generativo: una sfida educativa interculturale | *From the transitory guidance to the generative guidance: an intercultural educational challenge* 938
Fabio Alba
11. Aldo Visalberghi e la formazione dei maestri elementari: attualità di una proposta pedagogico-didattica | *Aldo Visalberghi and the training of elementary teachers: topicality of a pedagogical-didactic proposal* 947
Jessica Pasca
12. Il ruolo delle scuole nell'orientamento scolastico: il responsabile per l'orientamento in uscita | *The role of schools in school orientation: the person in charge of outgoing orientation* 956
Marta Cecalupo

Sessione 6: Pratiche didattiche tra riflessione e narrazione

1. I paradigmi scientifici della ricerca didattica | *Scientific paradigms of didactic research* 971
Giuseppe Zanniello
2. Il video per lo sviluppo delle competenze riflessive dei docenti | *The video for the development of teachers' reflective skills* 982
Paola Cortiana
3. Imparare a imparare tra metodi e soft skills. Un'indagine su pratiche didattiche | *Learning to Learn between methods and soft skills. Survey on teaching practices* 997
Lucia Scipione
4. EdenMed: innovazione sostenibile. Il modello Inquiry based Learning in educazione | *EdenMed: sustainable innovation. The Inquiry based Learning model in education* 1010
Lucia Maniscalco, Giuseppa Cappuccio
5. La discussione come strategia didattica: rappresentazioni, usi e finalità degli insegnanti | *Discussion as a teaching strategy: teachers' representations, practices and goals* 1022
Claudia Fredella, Serena Goracci, Paola Perucchini, Patrizia Sposetti, Giordana Spuznar, Luisa Zecca
6. Progettare la didattica attraverso la proposta della metodologia IDeAL: le parole dei docenti sul percorso di ricerca-formazione | *Didactic design with the IDeAL methodology: voices from the field on research in action from a training of in-service teachers* 1032
Jessica Niewint-Gori, Massimiliano Naldini, Sara Mori
7. Una settimana al museo: un percorso di ricerca-formazione tra scuola primaria e museo | *A week in the museum: a research-training combining primary school and museum* 1046
Laura Landi

8. La Philosophy for Children and Community come pratica didattica e sostegno educativo alla genitorialità | *Philosophy for Children and Community as teaching practice and educational parent training* 1059
Maria Vinciguerra
9. Il fantastico nelle narrazioni contemporanee per ragazzi. Un'ipotesi di lavoro a scuola | *The fantastic in contemporary narrations for young people. A working hypothesis in school* 1069
Monica Bertolo
10. Una lezione in aula per l'Educazione alla cittadinanza globale. Uno studio esplorativo-descrittivo in Italia e in Australia | *Global citizenship education in the classroom. An exploratory research in Italy and Australia* 1081
Federica Caccioppola
11. Immaginazione, apprendimento e didattica: fondamenti e sviluppi di Imaginative Education | *Imagination, learning and education: foundations and developments of Imaginative Education* 1095
Alessandro Gelmi
12. Picturebooks e narrazione nella scuola dell'infanzia: un'esperienza formativa con i futuri docenti di sostegno | *Picturebooks and storytelling in Kindergarten: an educational experience with future support teachers* 1111
Silvana Nicolosi
13. Sviluppo di competenze socio-emotive nella scuola post Covid: un'esperienza per docenti e studenti | *Development of socio-emotional skills in post-Covid school: an experience for teachers and students* 1121
Daniela Canfarotta
14. L'imparare a imparare nelle parole delle insegnanti della scuola dell'infanzia | *Learning to learn in the words of preschool teachers* 1136
Annamaria Gentile
15. Play4STEM - il gioco come dispositivo metodologico-didattico per promuovere le STEM e ridurre gli stereotipi di genere: primi risultati di un'esperienza | *Play4STEM: playing as a methodological/learning device to promote STEM and fight gender stereotypes – preliminary results of a case study* 1148
Chiara Bertolini, Mariangela Scarpini
16. Relazione scuola-famiglia: un'indagine sulle modalità comunicative e partecipative delle famiglie non autoctone | *School-family relationship: a survey on the communicative and participatory methods of non-indigenous families* 1163
Martina Albanese
17. Formare gli insegnanti alla discussione in classe: il Discussion Study | *Training teachers in classroom discussions: the Discussion Study* 1177
Chiara Bertolini, Andrea Zini, Laura Landi, Silvia Funghi

VIII.

Le competenze digitali degli insegnanti per la promozione del benessere digitale in adolescenza: una ricerca nella provincia di Bologna *

Teachers' digital competences for promoting digital well-being in adolescence: a research in the province of Bologna

Elena Pacetti – *Università di Bologna*

Alessandro Soriani – *Università di Bologna*

Abstract

Quando si parla di tecnologie in campo educativo e didattico si fa spesso riferimento allo sviluppo delle competenze digitali grazie soprattutto alla diffusione di pratiche e riflessioni basate sul framework europeo DigComp tralasciando aspetti di utilizzo più legati a dimensioni etiche e socio relazionali. Il presente contributo si inserisce in un progetto di ricerca più ampio che ha interessato 161 insegnanti e 1287 studenti di 7 scuole secondarie di secondo grado del territorio bolognese: l'obiettivo è stato quello di indagare le pratiche mediatiche degli adolescenti e le percezioni degli insegnanti relative a tali pratiche, nel tentativo di capire come queste possano avere un'influenza sullo sviluppo identitario, sulla socialità coi pari e sul loro benessere digitale. L'indagine qui presentata si focalizza sui dati degli insegnanti evidenziando le percezioni riguardo alle pratiche mediatiche dei loro studenti, come esse siano cambiate nel ritorno a scuola post-pandemia e quanto nella loro professionalità sia utile prestare attenzione alle conseguenze nella sfera socio-relazionale di un uso del digitale sempre più intrecciato con lo sviluppo e la crescita dei loro alunni. Ne emerge un corpo docente preoccupato dal

* Il contributo è stato progettato e scritto da entrambi gli autori, Elena Pacetti e Alessandro Soriani. Nello specifico, i paragrafi 1 e 2 sono stati curati da Elena Pacetti, mentre i paragrafi 3 e 4 da Alessandro Soriani. Le riflessioni conclusive sono invece state composte a quattro mani dai due autori.

rapporto tra giovani e tecnologia, e tuttavia non completamente aperto all'ascolto ed al confronto con i loro studenti su questi temi.

When speaking of technologies in the educational and didactic field, reference is often made to the development of digital competences, thanks above all to the dissemination of practices and reflections based on the European DigComp framework: but often aspects of use that are more linked to ethical and socio-relational dimensions are left aside. This contribution is part of a broader research project that involved 161 teachers and 1287 students from seven secondary schools in the Bologna area: the aim was to investigate adolescents' media practices and teachers' perceptions of these practices, in an attempt to understand how they may influence their identity development, their social relations with peers and their digital well-being. The survey presented here focuses on teachers' data highlighting their perceptions of their students' media practices, how these have changed in the post-pandemic return to school, and how useful it is for their professionalism to pay attention to the consequences in the socio-relational sphere of a digital use increasingly intertwined with the development and growth of their pupils. What emerges is a teaching staff concerned about the relationship between young people and technology, and yet not completely open to listening to and discussing these issues with their students.

Parole chiave: Benessere digitale, adolescenti, pratiche mediali, insegnanti

Keywords: Digital well-being, adolescents, media practices, teachers

1. Introduzione

Il dibattito a tutti i livelli dell'istruzione sottolinea l'importanza di formare studenti competenti, dove per "competenza" si intende la capacità di integrare conoscenza, motivazione, valori, emozioni, etica, e comportamento sociale al fine di agire e risolvere i problemi (Rychen, Salganik, 2003). Fin dal 2003 la Commissione europea ha evidenziato la necessità di passare dal tradizionale curriculum disciplinare a una riorganizzazione della conoscenza per "adattarsi al carattere interdisciplinare dei campi che vanno aprendosi in relazione ai grandi problemi della società" (Commissione europea, 2003). Le istituzioni educative sono impegnate a formare i futuri

cittadini a vivere, lavorare e collaborare in una società sempre più complessa, dove i saperi disciplinari devono necessariamente integrarsi con le cosiddette soft skills o competenze trasversali. Dal framework DESECO (Definition and Selection of Competencies) di OECD (Rychen, Salganik, 2003) alle Raccomandazioni sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente della Commissione Europea (2006; 2018), dal quadro di riferimento ATC21 (Assessment and Teaching of 21st century skill), progetto nato nel 2009 tra Cisco Systems Inc., Intel Corporation, Microsoft Corporation coordinati dall'Università di Melbourne (Griffin, McGaw, Care, 2012), e quello di UNICEF (2019), il mondo dell'educazione, del lavoro, e le istituzioni internazionali tentano di definire quali siano le soft skills fondamentali in una società complessa, mutevole, in cui è necessario adattarsi al cambiamento, essere flessibili, continuare ad imparare lungo tutto l'arco della vita. Le definizioni non sono univoche e spesso sono soggette a cambiamenti legati a nuovi bisogni e richieste dal mondo del lavoro: in particolare, la trasferibilità e la trasversalità di tali competenze è oggetto di ricerca e dibattito finalizzato alla definizione di quadri di riferimento e alla valutazione delle competenze stesse (European Commission, 2011; Gibb, 2014).

Se, quindi, non è possibile individuare un set di competenze trasversali universalmente riconosciute, è tuttavia possibile notare come il tema delle competenze digitali sia oggetto di riflessioni e di attenzione sia in ambito educativo, fin dalla prima infanzia, sia nella formazione dei cittadini. Proprio tra le competenze chiave della Commissione europea precedentemente citate, infatti, rientrano le competenze digitali, oggetto della ricerca qui presentata.

2. Le competenze digitali

Nell'ambito delle 8 Competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006; 2018) si afferma che “la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cibersecurity), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” (Unione Europea, 2018). Questa definizione, che segue la precedente del 2006, è a monte del progetto con il Joint Research Centre (JRC) che ha elaborato European Digital Competence Framework for Ci-

tizens (Quadro Europeo di competenze digitali per i cittadini), detto DigComp (Vuorikari, Kluzer, Punie, 2022). Iniziato nel 2013 e giunto alla versione 2.2, si tratta un framework di riferimento comune di competenze digitali articolato in 5 aree e 21 competenze: nell'ultima versione sono stati maggiormente esplorati gli aspetti della conoscenza, di skill e attitudini delle competenze, con l'aggiunto di più di 250 esempi significativi.

Il JRC ha successivamente elaborato ulteriori progetti tassonomici sulle competenze digitali, declinandoli rispetto a organizzazioni o ambienti professionali. Digital Competence Framework for Educators (Redecker, Punie, 2017), detto DigCompEdu (anch'esso giunto alla versione 2.2), è un quadro di riferimento per le competenze digitali dei professionisti dell'educazione e propone 6 aree e 22 competenze. Si concentra sullo sviluppo delle competenze professionali, sulle risorse digitali, sulle pratiche di insegnamento e apprendimento, sulla valutazione, sulla valorizzazione delle potenzialità dei discenti e sulle strategie per favorire lo sviluppo di competenze dei discenti. Nel nostro paese il quadro DigCompEdu è citato nelle Linee guida per la Didattica Digitale Integrata (DDI) del 2020 del Ministero dell'Istruzione in quanto strumento prioritario per la definizione dei percorsi formativi della scuola; è inoltre presente nel Programma Formare al Futuro per la formazione del personale scolastico (docenti, ATA, dirigenti). Si è, quindi, scelto di utilizzare tale strumento come punto di riferimento per indagare le competenze degli insegnanti, ampliando la riflessione sulle pratiche mediali, sui comportamenti nel mondo digitale e sul benessere digitale degli adolescenti.

Ci pare, infine, importante fare riferimento a un ulteriore quadro di riferimento europeo: Digital Citizenship Education (Council of Europe, 2022) è un framework pensato per educare alla cittadinanza digitale nella scuola identificando 3 aspetti della vita online: Being online, Wellbeing online, Rights online.

Tutti i 3 documenti sulle competenze digitali fanno riferimento al benessere digitale con approcci diversi. Nel DigComp (Vuorikari, Kluzer, Punie, 2022) il benessere è presente nella Dimensione 4, quella della Sicurezza, rispetto ad abilità e capacità relative alla protezione dei propri dispositivi, dei dati e la tutela del benessere psico-fisico e ambientale. Nel DigCompEdu l'area 6 si configura come "Facilitare l'acquisizione delle competenze digitali. Consentire agli studenti di acquisire in modo creativo e responsabile le tecnologie digitali per l'informazione, la comunicazione, la creazione di contenuti, il benessere e la risoluzione dei problemi" (Redecker, Punie, 2017). L'uso responsabile delle tecnologie presuppone l'assicurare il benessere fisico, psicologico e sociale degli studenti e responsabilizzarli nella gestione dei rischi e nell'uso sicuro delle tecnologie. Nel Digital Citizenship Education Handbook (Council of Europe, 2022) il benessere digitale è una delle 3 dimensioni analizzate rispetto a come ci

si sente online e si sviluppa con particolare riguardo a etica ed empatia, salute e benessere, presenza online e comunicazioni.

Definire con precisione cosa si intenda con il termine benessere digitale è una questione molto complessa che può variare in relazione ai soggetti coinvolti, ai contesti di riferimento, alle situazioni specifiche e ai device utilizzati. In una società in cui il digitale è parte integrante delle nostre vite fin dall'infanzia e in tutti gli ambiti (familiare, scolastico, lavorativo, sociale) parlare di benessere non significa limitarsi al tema dell'uso eccessivo delle tecnologie o alla dipendenza, alla sicurezza e a comportamenti scorretti in rete. Diventa fondamentale comprendere come le persone, i device e i contesti interagiscono tra loro dinamicamente producendo (o meno) benessere ed evitando una prospettiva patologica che non medicalizza la relazione tra persone e tecnologie, riconoscendo l'ambivalenza di questa relazione che può portare benefici e problemi (Vanden Abeele, 2021).

3. La ricerca

Gli obiettivi di questa ricerca, dall'impostazione prevalentemente esplorativo-fenomenologica, sono stati separati su più anni:

- I e II anno: esplorare le abitudini e le pratiche mediali degli studenti e di offrire un quadro descrittivo dettagliato delle problematiche relative alla negoziazione dell'identità e alla socialità degli adolescenti.
- indagare le percezioni degli insegnanti relative a tali pratiche, nel tentativo di capire come queste possano avere un'influenza sullo sviluppo identitario, sulla socialità coi pari e sul loro benessere digitale.

La ricerca è stata condotta in nove istituti scolastici (scuole secondarie di secondo grado) dell'area della Città Metropolitana di Bologna: nell'area suddetta si possono contare 43 scuole secondarie di secondo grado. I ricercatori hanno selezionato casualmente, seguendo un approccio di campionamento a cluster (Cohen et al, 2018), tre scuole dall'area centrale di Bologna, tre dalla prima periferia e tre in zone periferiche¹.

Visti gli obiettivi della ricerca e la complessità del fenomeno indagato, la ricerca qui presentata ha adottato un metodo misto (Creswell, 2015), seguendo un approccio che ha visto, in un primo momento una fase di ri-

1 Per un approfondimento sulla parte di ricerca che ha coinvolto, nel primo anno, gli studenti delle scuole di Bologna invitiamo il lettore a consultare Pacetti, Soriani, Bonafede (2021).

cerca più quantitativa finalizzata ad ottenere una panoramica generale della situazione nelle scuole bolognesi per poi approfondire tali dati grazie a una seconda fase più qualitativa.

Le domande aperte sono state codificate e categorizzate secondo approccio induttivo (Creswell & Clark, 2018).

A tal proposito, nei due anni di ricerca svolti sono stati raccolti i seguenti dati:

- I anno (2020/2021):
 - Scuole secondarie di secondo grado coinvolte: 9;
 - Questionari studenti raccolti: 1658;
 - 5 focus group online con studenti, uno per ogni anno, con 8-12 partecipanti (della durata di circa un'ora).
- II anno (2021/2022):
 - Scuole secondarie di secondo grado coinvolte: 7;
 - Questionari docenti: 161;
 - Questionari studenti: 1287;
 - 5 focus group online con studenti, uno per ogni anno, con 8-12 partecipanti (della durata di circa un'ora).

In questo contributo, l'intenzione è di approfondire i dati emersi nel secondo anno di ricerca, in particolare dagli insegnanti.

I 161 insegnanti raggiunti dal questionario docenti avevano le seguenti caratteristiche:

- Prevalenza di insegnanti donne;
- Prevalenza di insegnanti tra i 46 e i 55 anni;
- Prevalenza di professionisti tra gli 11 e i 20 anni di servizio.

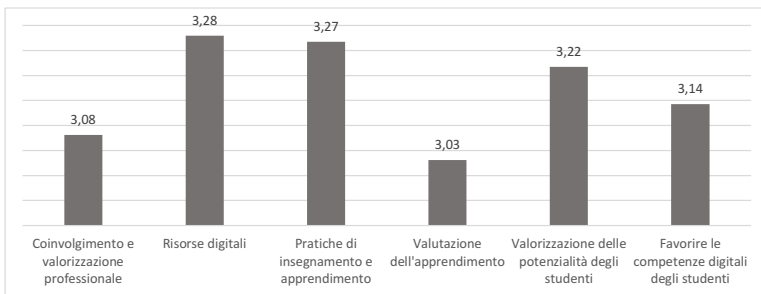
Genere		Età		Anni di servizio	
Maschile	50	Meno di 25 anni	1	Meno di 5	32
Femminile	110	Tra i 26 e 35 anni	22	Più di 30 anni	21
Altro	1	Tra i 36 e i 45 anni	43	Tra 11 e 20 anni	46
		Tra i 46 e i 55 anni	59	Tra 21 e 30 anni	29
		Tra i 56 e i 65 anni	36	Tra 6 e 10 anni	33

Tab. 1. Insegnanti coinvolti nella ricerca nel secondo anno

4. I dati emersi

Come primo elemento, si è ritenuto importante rilevare il modo in cui gli insegnanti stessi percepivano il loro grado di competenza digitale al fine di meglio comprendere il tipo di relazione che essi avevano con le tecnologie. La matrice di riferimento è stato il DigCompEdu (Redecker, Punie, 2017) con il suo grado di padronanza delle diverse aree generali articolato in sei livelli: non si è voluto scendere troppo nel dettaglio ma solo saggiare a livello generale le sei aree per dedicare maggior spazio alle domande maggiormente incentrate sull'obiettivo della ricerca.

Il grafico sottostante raccoglie le risposte relative alla domanda *Come valuta il suo personale livello di competenza digitale?* articolate per aree del DigCompEdu e organizzate secondo un valore Likert da 1 a 6.

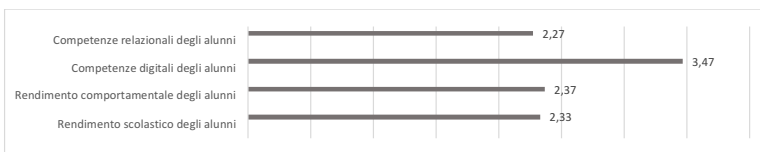


Graf. 1. Come valuta il suo personale livello di competenza digitale? (Likert 1-6)

Come si può notare la percezione che gli insegnanti hanno del loro grado di Competenza Digitale per Educatori e Formatori, a livello generale, si attesta ad un livello medio appena più alto del 3. Dunque, insegnanti a loro agio con le tecnologie ma non troppo esperti del loro impiego come risorsa educativa integrale.

Sono state poi rilevate le percezioni degli insegnanti relative a come il lungo periodo di lockdown, causato dalla pandemia Covid-19, avesse impattato sui loro alunni. Cinque sono stati gli aspetti esplorati: le competenze relazionali, le competenze digitali, il rendimento comportamentale, il rendimento scolastico e il tempo passato davanti ai dispositivi.

Nel grafico 4, sono raccolte le risposte dei primi quattro aspetti, espresse secondo un valore Likert da 1 (molto peggio di prima) a 5 (molto meglio di prima), mentre le risposte dell'ultimo aspetto sono mostrate nel grafico 3 e sono espresse secondo un valore Likert da 1 (molto più tempo di prima) a 5 (molto meno tempo di prima).



Graf. 2. A vostro parere, in seguito alla pandemia, in che misura nei vostri alunni è cambiato/sono cambiati i seguenti aspetti... (Likert 1: Molto peggio di prima – 5: Molto meglio di prima)

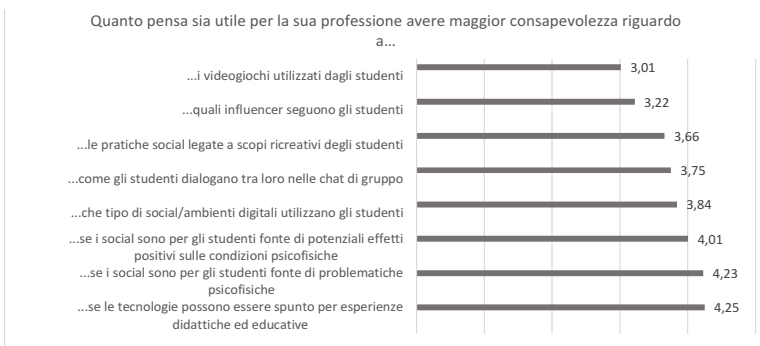


Graf. 3. A vostro parere, in seguito alla pandemia, in che misura nei vostri alunni è cambiato/sono cambiati i seguenti aspetti... (Likert 1: Molto più tempo di prima – 5: Molto meno tempo di prima)

Gli insegnanti ritengono che le competenze digitali dei loro studenti siano effettivamente incrementate rispetto al periodo pre-pandemia (Likert = 3,47), ma considerano gli altri aspetti tutti peggiorati: il rendimento comportamentale (Likert = 2,37), (il rendimento scolastico Likert = 2,33), ma soprattutto le competenze relazionali (Likert = 2,27).

Anche il tempo che secondo gli insegnanti i loro alunni e le loro alunne passano in compagnia di dispositivi digitali, connessi alla rete è aumentato (Likert = 2,39).

Il grafico 4 presenta le risposte, espresse in valore Likert, alla domanda Quanto pensa sia utile per la sua professione avere maggior consapevolezza riguardo a...



Graf. 4. Quanto pensa sia utile per la sua professione avere maggior consapevolezza riguardo a... (Likert 1: Inutile – 5: Molto utile)

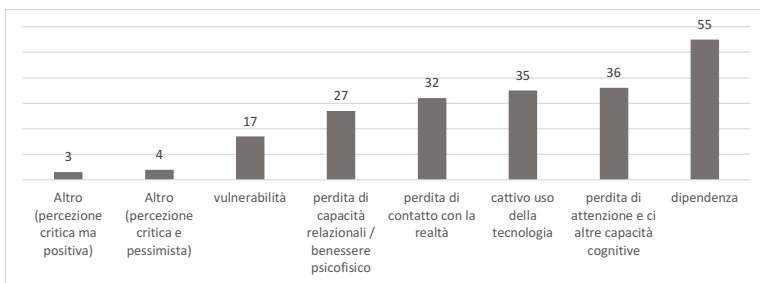
Una considerazione a carattere generale è doverosa: tutti gli argomenti presentati hanno sollevato l'interesse degli insegnanti anche se alcuni nettamente più di altri.

Presentiamo i risultati a partire dagli elementi ritenuti meno utili andando verso quelli ritenuti più utili. Le pratiche videoludiche, così come gli influencer seguiti sono ritenuti dagli insegnanti, in generale, sufficientemente utili (rispettivamente con valori Likert di 3,01 e 3,22); Le pratiche social legate a scopi ricreativi (Likert = 3,66), le modalità di dialogo nelle chat di gruppo fra studenti (Likert = 3,75), così come il tipo di ambienti digitali utilizzati (Likert = 3,84) sono ritenute fra il sufficientemente utile e l'abbastanza utile; infine il comprendere se i social hanno effetti positivi (Likert = 4,01) o effetti negativi sulle condizioni psico-fisiche degli studenti (Likert = 4,23) e se le tecnologie possono essere spunto per esperienze didattiche ed educative (Likert = 4,25) sono ritenuti fra gli aspetti più utili da indagare.

Ciò che emerge è di particolare interesse poiché fra gli ultimi tre aspetti, ovvero quelli che hanno sollevato l'interesse maggiore, il tema del benessere psico-fisico digitale è molto presente; allo stesso modo, il comprendere come utilizzare le tecnologie come spunto efficace al fine di progettare interventi didattici ed educativi significativi rimane il tema che ha suscitato più interesse.

Le domande aperte presente nel questionario erano due, e andavano ad indagare proprio questi due aspetti.

La prima, riguardante il primo elemento, era formulata nel seguente modo: "Cosa la preoccupa maggiormente del rapporto fra giovani e tecnologie?"

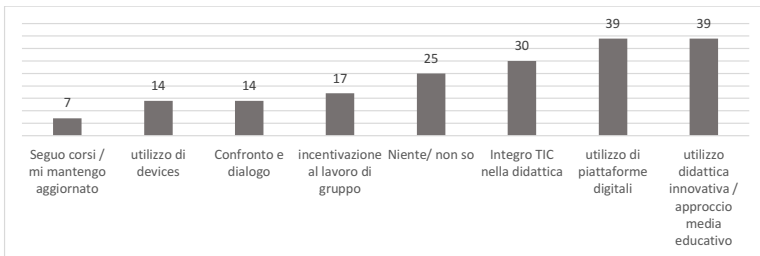


Graf. 5. Cosa la preoccupa maggiormente del rapporto fra giovani e tecnologie?

Dalla categorizzazione delle risposte fornite emerge che il tema della dipendenza dalle tecnologie è l'elemento che più preoccupa gli insegnanti

(55 menzioni). Seconda fonte di preoccupazione più menzionata è la perdita di attenzione e di altre capacità cognitive (36 menzioni), seguita da cattivo uso della tecnologia (inteso come fonte di potenziali comportamenti devianti quali cyber bullismo, abuso di materiali pornografici online, ecc.) (35 menzioni), e perdita di contatto con la realtà (32 menzioni). Interessante notare, in linea con quanto emerso dalle altre risposte dei questionari, il tema della perdita di capacità relazionali e la preoccupazione del benessere psico-fisico degli studenti rimane comunque piuttosto presente (27 risposte).

La seconda domanda, incentrata sul secondo elemento ovvero quello dell'utilizzo delle tecnologie per la didattica, era formulata nel seguente modo: "Cosa fa per creare ambienti digitali significativi per i suoi studenti?"



Graf. 6. Cosa fa per creare ambienti digitali significativi per i suoi studenti?

La prima considerazione che più ci preme sottolineare è che il numero di risposte riguardanti la categoria "utilizzo forme di didattica innovativa o un approccio media-educativo" è molto alto: 39 risposte. Ciò è molto importante ed è segnale del fatto che alcuni insegnanti sono consapevoli dell'importanza della scelta delle giuste strategie didattiche e delle potenzialità, in termini pedagogici, di un approccio verso la media education.

Vi sono però moltissime risposte (69 in totale) che testimoniano il fatto che per "creare ambienti digitali significativi" sia necessario lavorare esclusivamente sull'integrare le TIC nella didattica (39) e sull'utilizzare piattaforme digitali per il lavoro con gli studenti (30). Non è trascurabile nemmeno il numero di insegnanti che ha risposto "niente/non so" (25): segno che un numero considerevole di professori non possiede gli strumenti necessari per affrontare la problematica nelle loro classi.

Sono invece molto ridotte le risposte relative alle categorie "Confronto e dialogo": solo 14 insegnanti considerano come fondamentale il fatto di attivare una riflessione sul tema, insieme ai propri studenti, elemento di rilevanza primaria.

Infine, solo 7 insegnanti hanno riportato e sottolineato l'importanza di seguire corsi e formazioni per mantenersi aggiornati sul tema.

Interessante notare la categoria “dialogo e confronto”

- ma anche “utilizzare le piattaforme digitali”: idea che basti integrare le TIC per creare ambienti significativi;
- “niente/non so/non ne sento il bisogno”: dimostra una certa idea degli insegnanti che non pensano a questo tema.

5. Riflessioni conclusive

Pur non avendo la pretesa di generalizzare alcun risultato, si ritiene importante proporre le seguenti riflessioni. I docenti che hanno preso parte alla ricerca si dichiarano digitalmente competenti a un livello intermedio: questo dato evidenzia da subito come il tema della formazione degli insegnanti sia ancora prioritario e sia necessario migliorare le competenze digitali nel mondo della scuola. Se gli insegnanti sono preoccupati dall'uso eccessivo delle tecnologie e dalle possibili ripercussioni sul benessere psicofisico e cognitivo, tuttavia non può bastare una generica preoccupazione sulla dipendenza dalle tecnologie se manca l'ascolto e il confronto con i propri studenti relativamente al loro benessere digitale (inteso come elemento fondamentale per una partecipazione attiva nella comunità), alla socialità, al loro sviluppo identitario. Questi stessi docenti dichiarano di essere molto preoccupati dal rapporto tra giovani e tecnologia, pur non evidenziando una consapevolezza e interesse su quali siano le pratiche mediatiche dei propri studenti. Avere a cuore, interessarsi, a tali pratiche è importante al fine di attivare una vera e propria relazione educativa che spinga gli studenti e le studentesse – ma anche il corpo docente stesso – ad un ripensamento del ruolo della scuola come spazio in cui si possa aprire un confronto costante su temi anche delicati, ma cruciali per il loro sviluppo socio-relazionale. In letteratura, questi “temi delicati” sono spesso identificati come *controversial issues* e sono descritte come tematiche le quali suscitano emozioni e sentimenti così forti da essere in grado di dividere comunità e società per la loro natura controversa (Council of Europe, 2015).

Secondo Claire e Holden (2007), in ambito scolastico, una *controversial issue*, per essere definita tale deve: riguardare un argomento di interesse e ricco in complessità, suscitare valori e opinioni contrastanti, dare luogo a priorità ed interessi materiali in conflitto tra loro e stimolare forti emozioni. L'universo delle pratiche mediatiche degli adolescenti, le relazioni sociali che intessono in un mondo costituito da una maglia fatta di esperienze a ca-

vallo fra tecnologie e spazi fisici², l'idea di benessere digitale che essi ed esse hanno, le modalità con le quali vengono negoziate le loro identità in conformità o in contrasto con il gruppo di pari, sono tutti elementi di discussione estremamente complessi e delicati, e come tali, in grado di essere pienamente considerati come controversi.

Riuscire ad affrontare in classe questo tipo di tematica non è facile perché mobilita una serie di competenze e sensibilità dell'insegnante che sono spesso inibite da una serie di fattori-timore di non sapere gestire la discussione, non conoscenza dell'argomento, paura di deviare troppo il discorso dalla lezione, volontà di non schierarsi pubblicamente davanti alla classe con una posizione in grado di dare spazio a potenziali situazioni spiacevoli (Cotton, 2007; Garrett, Alvey, 2021; Hand, Levinson, 2012; Oulton et al., 2004).

Ciononostante, gestire e trattare tematiche controverse in classe è riconosciuto come uno dei fattori maggiormente efficaci per promuovere un approccio democratico alla lezione e per educare alle competenze di cittadinanza e alla cultura della democrazia (Carr, 2007; Cassar, Oosterheert, Meijer, 2021).

Inoltre, si tratta di dare una risposta concreta alle richieste e alle manifestazioni dei ragazzi e delle ragazze presenti in aula: sono stati gli stessi studenti e le stesse studentesse, durante i focus group condotti nel quadro della ricerca descritta in queste pagine ad evidenziare come alcuni loro insegnanti ignorino o reprimano alcuni temi, in particolare quelli legati alla situazione politica³.

Ci sembra, dunque, di poter evidenziare due possibile piste da approfondire sul tema di adolescenti e benessere digitale, entrambe legate al mondo della scuola. La prima è relativa alla formazione degli insegnanti e al loro sviluppo professionale tenendo come punto di riferimento l'Area 1 del DigCompEdu: rafforzare le competenze digitali per la comunicazione organizzativa, la collaborazione e la crescita professionale consente di promuovere una community di insegnanti competente, solida, capace di lavorare collegialmente nella progettazione educativa e didattica (anche con il digitale), condividendo le pratiche e integrando le diverse competenze (Pacetti, Soriani, 2022; Castoldi, 2020). La seconda riguarda l'educazione

- 2 In tal senso il concetto di *onlife* formulato da Floridi offre un punto di vista privilegiato per comprendere la complessità dell'*infosfera*, ovvero del mondo che noi tutti viviamo oggi.
- 3 Nei focus group viene fatto chiaro riferimento al fatto che molti insegnanti si siano rifiutati di parlare di argomenti quali: il dibattito sul DDL Zan; la guerra Russo-Ucraina; la situazione migranti nel Mediterraneo.

alla cittadinanza digitale e a una scuola più democratica, in continuità con il recente decreto-legge 92/2019 che reintroduce l'educazione civica all'interno dei curricoli scolastici di ogni ordine e grado. Tale decreto propone una visione di educazione alla cittadinanza di carattere più ampio e trasversale rispetto al passato, promuovendone una responsabilità condivisa dal collegio docenti e dal consiglio di classe e una titolarità non più ascrivibile alle singole discipline separate in direzione di un approccio multidisciplinare (Fabbri, Soriani, 2021). Nel testo del decreto si fa riferimento a tre assi di intervento: Costituzione, diritto e legalità; Sviluppo sostenibile, educazione ambientale e conoscenza/tutela del patrimonio e del territorio; Educazione alla cittadinanza digitale. Quest'ultimo, nello specifico, è di particolare interesse poiché propone una convergenza fra aspetti educativi legati maggiormente all'educazione ai media e all'informazione, all'educazione alle competenze digitali e alle implicazioni socio-relazionali, etiche e partecipative che i media e le tecnologie offrono. Una proposta che si colloca in linea anche con la recente raccomandazione del Consiglio d'Europa (2019) riguardante la necessità di intraprendere azioni e progettualità per educare i cittadini ad una cittadinanza digitale che permetta a tutti di esprimere la propria partecipazione, in maniera democratica e nel rispetto dei diritti umani: temi che, oggi, assumono un'importanza ancora più grande anche in un'ottica di educazione alla pace.

Riferimenti bibliografici

- Carr, P. R. (2007). Experiencing democracy through neoliberalism: The role of social justice in democratic education. *Journal for Critical Education Policy Studies*, 5(2), 1-21.
- Cassar, C., Oosterheert, I., & Meijer, P. C. (2021). The classroom in turmoil: Teachers' perspective on unplanned controversial issues in the classroom. *Teachers and Teaching*, 27(7), 656-671. <https://doi.org/10.1080/13540602.2021.1986694>
- Castoldi, M. (2020). *Ambienti di apprendimento. Ripensare il modello organizzativo della scuola*. Roma: Carocci.
- Claire, H., & Holden, C. (2007). *The challenge of teaching controversial issues*. Stoke on Trent: Trentham Books.
- Cohen, L., Manion, L., & Morrison, K. (2018). *Research Methods in Education (Eight edition)*. New York: Routledge.
- Commissione Europea (Comunicazione della Commissione del 5 febbraio 2003). *Il ruolo delle università nell'Europa della conoscenza* [COM(2003) 58 def. - Non pubblicata sulla Gazzetta ufficiale].
- Cotton, D. R. E. (2006). Teaching controversial environmental issues: Neutrality and balance in the reality of the classroom. *Educational Research*, 48(2), 223-241. <https://doi.org/10.1080/00131880600732306>

- Council of Europe (2015). *Teaching controversial issues*. Strasbourg: Council of Europe Publishing.
- Council of Europe (2019). *Recommendation CM/Rec(2019)10 of the Committee of Ministers to member States on developing and promoting digital citizenship education*. Council of Europe Committee of Ministers. https://search.coe.int/cm/Pages/result_details.aspx?ObjectID=090000168098de08
- Council of Europe (2022). *Digital Citizenship Education Handbook*. Strasbourg Cedex: Council of Europe Publishing.
- Creswell, J. W. (2015). Revisiting Mixed Methods and Advancing Scientific Practices. In S. N. Hesse-Biber & R. B. Johnson (Eds.), *The Oxford Handbook of Multimethod and Mixed Methods Research Inquiry*. Oxford: Oxford University Press.
- Creswell, J. W., & Clark, V. L. P. (2018). *Designing and Conducting Mixed Methods Research* (Third Edit). Thousand Oaks, California: SAGE Publications.
- European Commission (2011). *Transferability of Skills across Economic Sectors: Role and Importance for Employment at European Level*. Luxembourg: Publications Office of the European Union.
- Fabbri, M., & Soriani, A. (2021). Le sfide della scuola in una società complessa. Educare alla cittadinanza digitale per la costruzione di una cultura della democrazia. *Pedagogia Oggi*, 19(2), 054-063. <https://doi.org/10.7346/PO-022021-07>
- Floridi, L. (2017). *La quarta rivoluzione. Come l'infosfera sta trasformando il mondo*. Milano: Raffaello Cortina.
- Garrett, H. J., & Alvey, E. (2021). Exploring the emotional dynamics of a political discussion. *Theory and Research in Social Education*, 49(1), 1-26. <https://doi.org/10.1080/00933104.2020.1808550>
- Gibb, S. (2014). Soft skills assessment: theory development and the research agenda. *International Journal of Lifelong Education*, 33(4), 455-471. DOI: 10.1080/02601370.2013.867546
- Griffin, P., McGaw, B., & Care, E. (eds.) (2012). *Assessment and Teaching of 21st Century Skills*. New York: Springer.
- Hand, M., & Levinson, R. (2012). Discussing controversial issues in the classroom. *Educational Philosophy and Theory*, 44(6), 614-629.
- Oulton, C., Day, V., Dillon, J., & Grace, M. (2004). Controversial issues: Teachers' attitudes and practices in the context of citizenship education. *Oxford Review of Education*, 30(4), 489-507.
- Pacetti, E., Soriani, A., & Bonafede, P. (2021). It's even more Complicated! The Influence of Media Practices in the Development of Adolescents' Identity. In: *Proceedings of the 2nd International Conference of the Journal Scuola Democratica "Reinventing Education". Volume II. Learning with New Technologies, Equality and Inclusion*, Roma, Associazione "Per Scuola Democratica", 2, 303-1315.
- Pacetti, E., & Soriani, A. (2022). Insegnanti e competenze digitali: quale formazione iniziale e in servizio nel post pandemia? *Pedagogia Oggi*, 20, 1, 200-211.
- Redecker, C., & Punie, Y. (2017). *European Framework for the Digital Competence of Educators: DigCompEdu*. European Union, Joint Research Center. <https://doi.org/10.2760/159770>

- Rychen, D.S., & Salganik, L.K. (2003). *Key Competencies for a Successful Life and a Well-Functioning Society*. Germany: Hogrefe & Huber.
- Trinchero, R., & Robasto, D. (2019). *I Mixed Methods nella ricerca educativa*. Milano: Mondadori.
- UNICEF (2019). *Global Framework on Transferable Skills*. New York: UNICEF Education Section.
- Unione Europea (2006). *Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente*. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (2006/962/EC), L394/10-18.
- Unione Europea (2018). *Raccomandazione del Consiglio del 22 Maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente*. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (2018/C 189/01).
- Vanden Abeele, M. M. (2021). Digital wellbeing as a dynamic construct. *Communication Theory*, 31(4), 932-955.
- Vuorikari, R., Kluzer, S., & Punie, Y. (2022). *DigComp 2.2: The Digital Competence Framework for Citizens - With new examples of knowledge, skills and attitudes*. Luxembourg: Publications Office of the European Union.